

## INTERVISTA A GAJO SULLA LEGA E LE BANCHE

**TREVISO.** «La battaglia per l'italianità di Unicredit è una guerra di retroguardia. Oggi, per le nostre imprese, il mercato interno è quello europeo: è a questo orizzonte che un grande gruppo bancario deve guardare, la sua visione non può essere quella di una Bcc di provincia». Giovanni Gajo, manager di lungo corso e uomo di finanza che oggi guida (dopo averla fondata) la Alcedo Sgr, parte da un presupposto: alle imprese del Nordest, ma in generale al sistema Paese, servono sia le grandi banche internazionalizzate sia le banche locali, popolari o Bcc.

**Un errore, quindi, le chiamate alle armi della Lega Nord a difesa dell'italianità di Unicredit?**

«Il sistema finanziario italiano deve sprovvincializzarsi e diventare europeo. Nel fare questo deve avere una duplice visione: internazionale, appunto, e locale. La prima deve caratterizzare i grandi gruppi come Unicredit, alla seconda ci devono pensare gli istituti locali».

**Eppure ai soci di Unicredit, compresi quelli veneti, non sono bastati i successi internazionali ottenuti da Profumo...**

«Una scelta clamorosa, senza dubbio. Profumo è un grande banchiere, l'unico che ha internazionalizzato la finanza italiana. Detto questo, quello che vale per i pontefici (morto uno se ne fa un altro, ndr) vale anche per i banchieri. Certo trovo un po' pericoloso che a una decisione simile si sia arrivati senza avere già il nuovo a.d.».

**Come vede il dopo Profumo?**

«Non sarebbe male, credo, che nell'individuare il nuovo timoniere si privilegiasse una continuità dall'interno».

**Che peso ha avuto la politica in questa vicenda?**

«Può aver contribuito, ma non determinato. Una volta la politica era molto presente nelle banche, oggi non è più così. Non è pensabile che il sindaco di Verona, con tutto il rispetto per Flavio Tosi, possa determinare i destini della quinta banca europea».

**Anche il "movente" libico pare debole...**

«Un pretesto, niente di più. Profumo ha condotto la banca in modo deciso e, così facendo, può aver pestato i piedi a qualcuno. In più, nel ricostruire le possibili ragioni dietro al suo avvicendamento, non trascurerei il fatto che la banca non ha potuto remunerare i suoi azionisti, fondazioni comprese».

**Condivide il giudizio di Geronzi: il problema è il**



**FINANZA MADE IN VENETO** Giovanni Gajo. Qui sotto Giancarlo Galan. In altro a sinistra Flavio Tosi, Cesare Geronzi e Dino De Poli

# «L'italianità di Unicredit? Guerra di retroguardia che non serve al Nordest»

Non è pensabile che Tosi possa determinare i destini del quinto istituto europeo

Le imprese hanno bisogno del credito locale ma anche di gruppi internazionalizzati

**potere di questi enti?**

«Quello del presidente delle Generali è un parere autorevole, ma io non la vedo in chiave così negativa».

**Non trova che le fondazioni rappresentino un'anomalia nel sistema finan-**

**ziario di casa nostra?**

«No, direi, piuttosto, che sono realtà originali e forse non così consuete. Nel complesso, però, la riforma Amato-Ciampi alla quale sono state sottoposte ha funzionato».

**Guardando ai patrimo-**



## Accordo vicino su Nicastro d.g.

*Il manager del retail chiamato a garantire la continuità*

**VENEZIA.** Accordo vicino per la nomina di Roberto Nicastro come direttore generale di Unicredit. La sua nomina, salvo sorprese dell'ultima ora, è ormai in dirittura d'arrivo. E potrebbe essere contemporanea a quella del nuovo amministratore delegato su cui si lavora intensamente in vista del Cda del 30 settembre a Varsavia.

Nicastro, che guida attualmente il retail di Unicredit ed è uno dei quattro vice a.d., sarebbe chiamato a fare il direttore generale dell'istituto bancario di Piazza Cordusio, secondo quanto afferma un manager di lungo corso della banca, secondo cui «all'indomani delle dimissioni di Profumo, la nomina di una figura di direttore generale autorevole non è solo opportuna, ma anche mol-

to sentita all'interno del gruppo».

Un'esigenza quella di mettere mano alla governance e di ripristinare la figura del direttore generale, che è stata riportata in auge anche dalle richieste di Bankitalia, e che ora risponde alla volontà di «preservare l'aspetto della continuità, assicurando, con una nomina interna all'Unicredit, azionisti, fondazioni e mercato». Nicastro viene descritto da più parti all'interno di Unicredit come una persona «gradita all'interno del gruppo». Da più parti si fa notare che la figura di un direttore generale autorevole servirebbe anche per gestire la fase imminente di riassetto di Unicredit, che partirà dal primo novembre. Un riassetto che al momento non sembra affatto in pericolo.

## Vini: tre nuove Docg per il made in Veneto

**VENEZIA.** Via libera alle tre nuove Docg (Denominazione di origine controllata e garantita) per altrettanti vini veneti. A fregiarsi del marchio «top» di qualità saranno due bianchi e un rosso: il Lison della zona Lison Pramaggiore, il Fior d'Arancio dei Colli Euganei e il Piave Malanotte. Venezia, Treviso e Padova sono le tre province interessate da questi vini che portano a dieci le Docg venete. Intanto nasce anche la nuova Doc «Venezia», per rilanciare alcuni vitigni internazionali. Lo ha decretato il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, approvando un più ampio «pacchetto» di modifiche dei disciplinari di produzione dei consorzi di tutela veneti. (n.st.)

## In due anni 389mila disoccupati in più

*Cgia di Mestre: sono soprattutto stranieri, giovani e donne*

**VENEZIA.** Negli ultimi due anni la crisi economica ha aumentato l'esercito dei disoccupati in Italia di quasi 389mila unità. La categoria più colpita è quella degli stranieri. Quasi uno su tre (106.558 lavoratori con una incidenza percentuale sul totale dei nuovi senza lavoro pari al 27,4%) non è cittadino italiano. E questo il primo risultato emerso da un'analisi della Cgia di Mestre, che ha analizzato gli effetti della crisi economica sulle tre categorie occupazionali più deboli: giovani, donne e stranieri.

Se tra i 389mila nuovi disoccupati - rileva la Cgia - il 27,4% è straniero, un altro 23% è composto da giovani in età tra i 15 e i 24 anni (pari, in termini assoluti, a 89.532 unità) e il 19,2% da donne (in valore assoluto pari a 74.729). I rimanenti posti di la-

voro persi (circa 118.120 unità pari al 30,4% del totale) sono maschi in età tra i 25 e i 64 anni. «In questi ultimi due anni - dice Giuseppe Bortolussi segretario della Cgia - la variazione di crescita del numero dei disoccupati stranieri è aumentata del 63,1%, contro il 22,8% dei giovani e l'8,3% delle donne. In Italia il tasso di disoccupazione degli stranieri ha ormai raggiunto l'11,6%.

Un dato ancora molto inferiore al tasso di disoccupazione giovanile, pari al 27,9%, ma con ricadute sociali per questi immigrati altrettanto preoccupanti di quelle vissute dagli under 24. Infatti, molti di questi stranieri sono extracomunitari che con la perdita del posto di lavoro conservano la validità del permesso di soggiorno sino alla sua scadenza.

Sulle fondazioni Geronzi esprime un giudizio autorevole ma io non la vedo in chiave così negativa

**ni, però, resta prevalente l'esposizione nei confronti della banca conferitaria...**

«La banca, da sempre, evoca solidità finanziaria. Per differenziare i patrimoni, poi, servono consigli di amministrazione capaci e specialisti a disposizione».

**Invece, per usare le parole dell'ex governatore Galan, i Cda delle fondazioni pensano solo a mantenere lo status quo. È così?**

«Galan è uomo intelligente, non dovrebbe stupirsi di questo. Sarebbe come pretendere che un presidente di Provincia fosse favorevole all'abolizione dell'ente territoriali che guida».

(Matteo Marian)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

### BPVI: 100 ACCORDI PER LE IMPRESE

Da gennaio 2010, Banca Popolare di Vicenza ha siglato 100 nuovi accordi e convenzioni con le principali associazioni di categoria delle imprese, consorzi di garanzia fidi ed enti a sostegno dell'economia mettendo a disposizione plafond per finanziamenti, a tassi favorevoli, destinati soprattutto alla ricapitalizzazione e a fornire mezzi per la liquidità.

### VOLO ALITALIA: IN 100 BLOCCATI A VERONA

Quasi 100 passeggeri del volo Alitalia partito venerdì sera alle 23: 40 da Roma Fiumicino per l'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari, sono rimasti bloccati per sei ore con gravi disagi all'aeroporto di Verona, dove il volo è stato dirottato.

**Verso la Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale**

*Gli orientamenti dell'Unione Europea, le prospettive per la Politica Agricola Comunitaria dopo 2013, le strategie della Regione Veneto*

**venerdì 1 ottobre 2010**  
**Veneto Agricoltura, Corte Benedettina Legnaro (PD)**  
**ore 9.00 - 13.00**

**Introduce:** **Franco Manzato, Assessore regionale all'agricoltura**

**Intervengono:** Paolo Pizzolato (Amministratore Unico, Veneto Agricoltura)  
 Andrea Comacchio (Regione del Veneto)  
 Beatriz Velasquez (Commissione Europea)  
 Giovanni Anania (Università degli Studi della Calabria)  
 Andrea Povellato (INEA)

**Forum:** Il punto di vista degli operatori e dei portatori di interesse  
 (Coordina: Mimmo Vita, Pres. UNAGA)

**Conclusioni:** **Luca Zaia, Presidente Regione del Veneto**

[www.venetorurale2013.org](http://www.venetorurale2013.org)

**CONFERENZA REGIONALE dell'agricoltura e dello sviluppo rurale**

**IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI**